

Mirafiori Sud

GIORNALE DELLE PARROCCHIE
DELL'UNITÀ PASTORALE 20

San Barnaba San Luca Beati Parroci

santi apostoli

ANNO XLVI - N° 3

SETTEMBRE 2013

Novità all'Unità Pastorale 20 Due nuovi parroci per Mirafiori Sud

Salutiamo con riconoscenza don Giovanni, don Matteo e don Mario che lasciano le nostre comunità ed accogliamo con gioia don Gianmarco e don Beppe che saranno i nostri nuovi pastori

Si parte!

Nel mese di maggio abbiamo accolto le novità per le parrocchie di Mirafiori Sud, alla fine del mese di giugno don Beppe e don Gianmarco si sono presentati all'equipe dell'Unità Pastorale e ai rappresentanti dei Consigli Pastoralisti. Adesso, con l'ingresso dei nuovi parroci nelle rispettive comunità e l'inizio della vita comunitaria nella parrocchia dei Santi Apostoli, comincerà realmente questo nuovo cammino.

Sarà quindi un anno pastorale con grandi novità!

Innanzitutto arriveranno due nuovi parroci e tre comunità cambieranno il loro pastore. L'arrivo di un nuovo parroco in una comunità cristiana è sempre un momento delicato. La comunità e il parroco uscente vivono un momento di sofferenza, perché dopo anni di cammino fatti insieme ci si deve salutare e allontanare fisicamente. I legami di amicizia e di fede che si sono creati negli anni sembrano spezzarsi, anche se rimangono veri e vivi, ma si perde certamente al quotidianità. È un dolore, che però possiamo cercare di vivere alla luce del vangelo e chiamarlo "potatura", facendo riferimento all'immagine evangelica della vite e dei tralci (Gv. 15,1-8).

Interpretare la fatica di un distacco come potatura significa anzitutto affidarla al Signore, avere fiducia che da un evento che si presenta nell'immediato doloroso e difficile nascerà qualcosa di nuovo e di positivo, che questo distacco ci aiuta anche a rivedere il no-



SAN BARNABA

stro cammino, a renderlo più vero, ad aumentare la nostra fiducia nel Buon Pastore che non abbandona il suo gregge. Nella fede allora permettiamo al Signore di potarci per continuare a crescere con Lui e per portare più frutto.

E la tristezza del saluto non ci faccia mai dimenticare la gratitudine verso don Matteo, don Giovanni e don Mario per quello che hanno fatto in questi anni nelle comunità parrocchiali della nostra UP e per il nostro quartiere. E ringraziamo soprattutto il Signore che attraverso di loro ha guidato un tratto più o meno lungo del nostro cammino di fede.

Parallelamente possiamo anche comprendere la fatica e la sofferenza di don Beppe e don Gianmarco e delle comunità che hanno accompagnato in questi anni. Accogliamoli con riconoscenza e delicatezza.

Una novità ancora più grande è che le parrocchie di

San Barnaba e dei Santi Apostoli avranno un solo parroco. Soluzione obbligata per gli effetti della crisi di vocazioni presbiterali (ci sono sempre meno preti!) che già altre parrocchie della nostra diocesi vivono. Forse, di

insieme e cosa invece è meglio vivere nella propria comunità.

È una situazione che può insegnarci a coniugare parole come:

- Essenzialità: cosa è importante e fondamentale che una parrocchia faccia e cosa invece possiamo tralasciare o mettere in secondo piano?
- Condivisione delle ric-



SAN LUCA

fronte a questa situazione dobbiamo imparare a superare un atteggiamento di lamentela per entrare in un'ottica costruttiva e propositiva: come vivere al meglio questa situazione? Quali cambiamenti chiede alla nostra comunità e a me come credente, il fenomeno della mancanza di preti?

È bene chiarire che le due parrocchie non diverranno una



BEATI PARROCI

casa parrocchiale dei Santi Apostoli. È una scelta che abbiamo maturato insieme negli ultimi anni e che nasce dal desiderio e dalla necessità di condividere maggiormente il cammino di vita personale e gli impegni pastorali. Questa proposta è stata poi presentata al vescovo, che l'ha accolta favorevolmente e negli ultimi mesi si è concretizzata nel territorio di Mirafiori Sud.

È una bella possibilità e una bella prospettiva quella che ci viene offerta. (Qui parlo al plurale perché penso di riportare anche il pensiero di don Beppe e don Gianmarco).

Nel cammino che faremo

insieme vogliamo cercare di mettere al primo posto il nostro rapporto con Dio e partire da questo, condividendo la preghiera, soprattutto al mattino, momento per noi più tranquillo e favorevole.

Poi i pasti e la vita quotidiana: vivere insieme significa poter ogni giorno condividere le gioie e le fatiche del cammino personale, nel desiderio e nella fatica di imparare a volerli bene, ad aiutarci reciprocamente e a cercare insieme come seguire il Signore.

Il vivere insieme favorirà anche un confronto più intenso sul cammino pastorale delle nostre comunità e penso che contribuirà a continuare e ad intensificare il cammino di collaborazione tra le cinque parrocchie della nostra Unità Pastorale.

Non partiamo con un progetto prestabilito, ma con il desiderio di raccogliere quanto già costruito dalle comunità parrocchiali con i loro preti in questi anni e di proseguire il cammino cercando di essere attenti alla realtà sociale, religiosa e culturale.

Non vogliamo neanche costruire un "nostro progetto", ma cercare delle strade, delle linee di azione, delle prospettive insieme alle nostre comunità parrocchiali, ascoltando in particolare chi in questi anni si è impegnato nei vari settori della pastorale delle parrocchie.

In sintesi: ci sarà tanto da fare.

Ma sappiamo di non essere soli, perché è il Signore a mandarci nella sua vigna ed è Lui che fa crescere. E perché non cammineremo da soli, ma con le comunità parrocchiali.

In questa novità di cammino che ci attende, ci affidiamo alle vostre preghiere e confidiamo sul vostro aiuto.

doncorrado

SANTIAPOSTOLI



SAN REMIGIO

sola, non ci sarà un "accorpamento". Ma parallelamente bisognerà imparare a camminare insieme per scoprire cosa è bene e utile fare

- condivisione delle re-